

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. 'Annunzi' in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 5 febbraio contiene:

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.—

Nomine.

R. decreto, che istituisce un Archivio

notarile mandamentale nel Comune di

Trivento.

RR. decreti coi quali si costituiscono

in sezioni elettorali autonome i Comuni

di Salara, Golese, Busana e Mongiuffi

Melia.

Nostra corrispondenza.

Roma, 5 febbraio.

Da una lettera di un nostro amico...

Come potete vedere dal resoconto par-

lamentare la cosa della Università pro-

cede come vi avevo predetto. Si farà

passare la legge coll'accrescere la dote

alle Università. Ciò non vuol dire an-

cora, che la legge la passi lascia al

Senato, il quale, malgrado il nessun

conto che si tiene di lui, chiamandolo

sempre nelle cose importanti alla ul-

tima ora, pure vorrà dire qualcosa.

Intanto sono molti gli emendamenti che

rimangono ancora da discutersi alla Ca-

mera dei deputati, ed il Senato avrà

almeno da mutare qualche cosa, sicché

la legge dovrà tornare un'altra volta

alla Camera.

Questa legge adunque sarà la mag-

giore occupazione del nostro Parla-

mento, almeno prima che venga quella

dell'esercizio delle ferrovie, che sarà, a

quanto pare, occasione di grandi bat-

taglie.

Poi c'è quella delle banche d'emis-

sione, che verrà pure, a quanto sem-

bra, molto contrastata ed avrà forse

contro la maggioranza del Commis-

sione; vi sono i bilanci ecc. Non par-

liamo della legge comunale e provin-

ciale, che è impossibile si discuta in

questa sessione. Non saprei dire, se

approderanno le cosiddette leggi sociali

del Berti, contro le quali gli agitatori

di mestiere vanno sommovendo i Circoli

operai, come da ultimo quello di Mi-

lano, dove se ne dissero di cotte e di

crude da non invidiare punto quelle

che ci vengono dalla Francia, dove

però anche le peggiori ribalderie si

dicono con un certo spirito.

Ho saputo, che il Berti fu molto

contento della relazione del vostro dot-

tor Schiavi e del voto della Società

operaia di Udine.

Il Bonghi colle crude verità dette al

De Pretis per la sua ostinazione a

voler rendere la maggioranza complice

ad ogni costo di quell'aborto di legge

del Baccelli, ha occupato per alcuni

giorni tutti quelli che qui discorrono

di politica. Molti hanno creduto, ed

almeno detto (sono, per i tempi che

corrono, distinzioni necessarie queste)

che da quell'attacco dovessero venire

delle nuove scissure nella maggioranza

attuale, ed una spinta al De Pretis di

raccostarsi alla Pentarchia, la quale è

ancora molto più confusionaria della

maggioranza depretina; ma il Crispi ha

tolto ogni dubbio collo stampare nella

sua Riforma un articolo, che per stile

e carattere pare proprio dettato da

lui, e violentissimo contro l'ex collega

nel Ministero De Pretis. L'articolo è

cotanto personalmente ingiurioso, e co-

tanto feroce nel condannare tutta la vita

politica del vecchio di Stradella, che nes-

suno potrebbe fare di più e di peggio. A

questo articolo di Crispi non farebbero

eco di certo né lo Zanardelli, né il

Cairolì, ed io credo nemmeno il Nico-

ter, che si riverberano su tutti. Ri-

ducete però alla metà il prezzo del sale

ed abolite il lotto, avvertendo la povera

gente a portare i loro soldi alla cassa

di risparmio, e così diminuite il dazio

consumo e la sovrapposta sulla terra.

Ma bisogna sempre cominciare dal

principio, cioè studiare tutti i modi per

accrescere la produzione, con che si au-

menteranno da sé naturalmente anche

i salarii degli operai.

Alle Corte d'Assisie di Bologna

è avvenuta testè dalla parte dei giurati

una assoluzione, che a quelli che hanno

poco o molto tenuto dietro al processo

d'una tale Zerbini, accusata o di as-

sassinio, o di complicità, e di calunnia

dennunziando altri, parve quasi incre-

dibile.

Noi non intendiamo qui di commen-

tare un fatto, che ebbe una decisione qua-

lunque si sia, ma notiamo soltanto questo,

che l'accusata non ebbe soltanto il pro e

contro degli avvocati, ma altresì certi

avvocati non chiamati in que' molti,

che durante i dibattimenti scrissero e

divulgarono delle appassionate difese e

nelle grida tumultuose di una folla, la

quale ne faceva un caso particolare

della sua classe e forse intimidiva i

giurati.

Che la Zerbini non fosse di certo un

fiore di roba apparisce dal processo

medesimo, sul quale noi non tornia-

mo; che sia provata la sua reità, o

come assassina sola, o complice, noi

non diciamo. Ma il certo si è, che essa

si fece accusatrice, come se fossero com-

plici suoi propri, anche del Palotti e

della sua amante, che si tennero per

innocenti, e che di questo, anche se

intendeva di farlo per sua difesa, era

troppo chiara la intenzione di accusarli.

Questo anzi, come indizio a suo carico,

sarebbe molto serio.

Quello, che resta di tale processo si

è, che tutta Bologna si occupò per

molto tempo di esso come di uno

spettacolo, e tutti i giornali d'Italia,

che avrebbero obbligo di occuparsi di

altro, lo offrirono come una lettura di-

lettole ai loro lettori.

Da tutto ciò apparisce, che il pub-

blico italiano, non essendo occupato

dalla stampa di cose serie ed utili, né

di quella letteratura, che essendo pure

arte, deve avere indirettamente uno

scopo educativo, si va viziando sempre

più e non si educa di certo alla vera

vita di Popolo libero.

Sotto a tale aspetto il processo di

Bologna e molti altri, che dal più al

meno somigliano, dovrebbero servire di

lezione a coloro che invece di lavorare

alla educazione del Popolo contribui-

scono la loro parte a corromperlo.

Principis obsta; seppure non siamo

già anche troppo dal principio lontani.

Il prezzo del pane

Sulla grave questione degli effetti

dell'abolizione della tassa del macinato,

in rapporto ai dazi comunali, il mini-

stro dell'interno indirizzò ai prefetti la

seguente circolare, della quale crediamo

superfluo notare l'opportunità e l'im-

portanza:

Roma, 24 gennaio 1884

Dall'abolizione completa della tassa

sulla macinazione dei cereali il governo

si riprometteva un immediato e sensi-

bile alleviamento nel prezzo del pane

e delle farine. Col cessare infatti del

macinato, le spese di fabbricazione del

pane si vennero a trovare d'un tratto

diminuite per una somma anche supe-

riore all'entità della tassa, avendosi a

tener conto non solo dell'ammontare

effettivo di questa, ma altresì degli o-

neri indiretti che necessariamente im-

ponono all'industria, i quali sono inse-

parabili da qualunque tassa e sempre

si risolvono in un maggior dispendio.

Se non che, mentre le campagne, i

cui abitanti portano direttamente il

grano a macinare nei molini, sentirono

tosto e per intero il beneficio dell'abo-

lizione felicemente compiuta, gli abi-

tanti delle città e dei grossi borghi,

che comprano, per lo più, quotidianamente

il pane, non avvertirono sinora

alcun sensibile vantaggio. In qualche

Comune le autorità locali interposero

lodevolmente i loro uffici perchè la ri-

duzione nel prezzo del pane seguisse

il giorno stesso in cui l'imposta ve-

niva a cessare. Ma in generale, l'im-

mediato ribasso che giustamente si at-

tendeva non ebbe a verificarsi.

Pel naturale effetto della libera con-

correnza non tarderanno certo tutti

quanti i contribuenti, delle città al pari

delle campagne, a fruire dei vantaggi

dell'abolizione; ma sarebbe stato bene

che nell'atto in cui l'erario rinunziava

ad una cospicua entrata per esonerare

il primo e più essenziale degli alimenti

da un'imposta generale, i produttori

di farine e di pane, cedendo ad un

sentimento di equità e di convenienza,

avessero ribassati i prezzi dei pochi

centesimi che almeno rappresentavano

l'ammontare della tassa. Il fatto che

gl'industriali tenevano ancora nei loro

magazzini qualche resto di farine, per

le quali avevano dovuto pagare la

tassa, non vale di giustificazione; im-

perocchè consta al governo che le

provviste si trovavano quasi completa-

mente esaurite al primo gennaio, e,

d'altra parte, quando avviene un au-

mento nel prezzo dei grani, non si

frappono mai alcun indugio a rincarare

il pane e le farine.

Ma, oltre alla poca sollecitudine

mostrata in questa circostanza dagli in-

dustriali, teme il governo che un'altra

causa di natura diversa e ben più

grave abbia concorso e concorre tut-

tavia a rendere meno pronti e sentiti

i benefici effetti dell'abolizione del ma-

cinato, se non si provvede a ripararvi

in tempo e colla maggiore energia.

Questa causa risiede nella misura dei

dazi comunali sulle farine, la quale in

alcuni luoghi raggiunge un limite ve-

ramente esorbitante.

Basti accennare che vi hanno dei

Comuni in cui il pane e le farine sono

mediamente tassate alla ragione delle

sei, delle sette e fin delle otto lire il

quintale; numerosi poi sono i Comuni

con un dazio di quattro o cinque lire.

Si comprende facilmente come in tali

casì l'abolizione del macino di una lira

e mezzo possa passare quasi inavvertita.

Ma vi è ancora di peggio.

Ora un rapido studio testè fatto dal

ministero delle finanze, venne a risul-

tare che su 350 Comuni circa dichia-

rati chiusi in ordine al dazio-consumo,

più di cento aggravarono negli ultimi

anni il dazio sulle farine e taluni a mi-

surà assai elevata, scegliendo per tale

aumento l'occasione appunto in cui lo

Stato iniziava l'abolizione del macinato

riducendolo a un quarto.

Non saranno forse inutili all'uopo

alcune cifre le quali saranno di amma-

estramento.

Su una popolazione di poco più che

sei milioni di abitanti agglomerati en-

tro le cinte daziarie dei Comuni chiusi,

pur rimanendo costante la tariffa go-

vernativa, il provento dei dazi addiz-

ionali sulle farine, sul pane e sulle paste

nazionali che partirono dal Messico con direzione agli Stati Uniti: e si possono calcolare a circa 300 coloro che implorano la pubblica carità per le strade di Veracruz ed Orizaba, ridotti allo stato della più deplorabile miseria in un colle mogli e figli.

Ad alcuni ho accordato qualche sussidio, ad altri procurai lavoro, ma tutto invano, che la quantità d'essi indigeni e la scarsità dei lavori, rendono inutile ogni mio sforzo.

Le condizioni di questo paese non sono tali, che mi corre dovere consigliare i nostri connazionali di non volgere i loro passi al Messico, ove incontrerebbero certo miseria.

La nuova disfatta degli egiziani.

Cairo 5. Il Kedive ricevette stasera un dispaccio di Baker che annunzia di esser stato battuto vicino a Tokar perdendo 2000 uomini e 4 cannoni krupp. Gli europei si batterono bene. Baker preparasi a tornare a Suakim colle rimanenti truppe.

Londra 6. Il Times biasima il Gabinetto per non aver risposto a Burke. Dice che l'Egitto deve essere oggetto di profonda discussione.

Tutti i giornali inglesi sono commossi pel disastro di Baker, e invitano il Gabinetto ad agire energicamente e prontamente.

Il Times teme che la demoralizzazione delle truppe egiziane si comunichi all'esercito di Wood nel basso Egitto.

Cairo 6. Secondo le notizie da Suakim la disfatta di Baker avvenne nel pomeriggio di lunedì. Ieri Tokar e Sinkat non si erano ancora rese.

Discutesi l'eventualità dell'invio di truppe inglesi nel Sudan, però non si tenterà di salvare Tokar e Sinkat.

Londra 6. Lo Standard ha da Cairo: Le truppe di Baker dopo aver tirato all'aria gettaronsi bocconi domandando grazia al nemico. Baker e il suo stato maggiore si trovarono separati dall'esercito ed ebbero quasi tagliata la ritirata. Il nemico uccise loro parecchi ufficiali e li inseguì per la distanza di cinque miglia.

Ogni speranza di soccorrere Tokar e Sinkat fu abbandonata.

Il Daily Telegraph dice:

Il governo appena conosciuta la disfatta di Baker telegrafò di fermare tutti i trasporti viaggianti per l'India.

Cairo 6. Il nemico tentò rompere i condotti d'acqua di Suakim; fu respinto con perdite dai marinai inglesi sbarcati a Suakim.

Baker dopo la distanza andò a Trinitat con 200 uomini. Sei trasporti ricondussero a Suakim iersera Baker, Sartorius e il resto delle loro truppe.

Fra gli ufficiali di Baker scomparsi trovansi il colonnello Palcote, il maggiore Ruca e il luogotenente Marchi italiani.

L'agente diplomatico francese domandò telegraficamente l'invio di una nave da guerra francese a Suakim, ove è grande la emozione per l'attacco del nemico. I marinai inglesi, comandati dall'ammiraglio Hewett occupano Suakim con 1200 uomini.

Londra 6. Vi fu consiglio dei ministri per esaminare gli affari d'Egitto.

Il ministro della guerra ordinò i preparativi per inviare grandi rinforzi in Egitto.

Ottomila uomini potrebbero partire entro una settimana.

Il comandante del trasporto Eufate è giunto ieri a Suez, proveniente da Bombay con truppe, e ricevette l'ordine di attendere a Suez istruzioni.

Roma 6. La disfatta di Baker ha destato anche qui molta impressione sapendosi essere con lui parecchi italiani. Dicesi che il Ministro abbia ordinato a una nave di recarsi a Suakim.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 6.

Di Sandonato e Cavalletto chiedono che la Camera mandi a prendere notizia di Massari gravemente ammalato. Il presidente risponde che la presidenza lo aveva già fatto per proprio conto, lo farà anche per la Camera e subito.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti a favore d'Ischia. Si chiede e si approva la misura.

Simeoni protesta delle sue rette intenzioni, nel fare l'interpellanza. Egli per primo encomiò l'opera di Genala, ma deplore e deplore l'ordine dato di gettare la calce sulle rovine. Egli presenta la seguente risoluzione: La Camera, ritenendo che i soccorsi efficaci dello Stato nella catastrofe d'Ischia, arrivarono senza ritardi, delibera un inchiesta

con cui, indagati i fatti occorsi, si studino gli ordinamenti dello Stato anche in relazione a possibili, future, eccezionali evenienze d'ogni specie.

Il presidente comunica che lo stato di Massari è un poco migliorato.

Depretis ripete a Simeoni che il prefetto di Napoli non mancò di chiamare immediatamente la truppa in numero sufficiente. Egli non accetta la proposta Simeoni sotto qualunque forma.

Simeoni la mantiene come mozione della cui discussione si fisserà poi il giorno.

Si discute l'articolo 1 che autorizza la spesa straordinaria di 2,080,000 lire per Ischia che servirà per 1,350,000 a concorrere nelle spese fatte in occasione del terremoto, e per 730,000 nelle spese per lavori nei comuni danneggiati. Esso viene approvato dopo discussione cui prendono parte parecchi oratori — e si approvano pure gli altri articoli della legge con un emendamento di San Donato che condona ai Comuni danneggiati le quote del canone del dazio consumo del secondo semestre del 1883. La seduta è levata alle ore una.

Seduta pomeridiana.

Sopra proposta di Majocchi, si delibera di discutere lunedì, in seduta antimeridiana, la legge sull'estensione dei benefici assegnati per la legge 4 dicembre 1879 alle vedove e agli orfani degli assegnatari e per la restituzione in tempo per la presentazione di altre domande.

Si discute l'art. 3. della legge sull'istruzione superiore emendata dalla Commissione d'accordo col ministero e lo s'approva dopo discussione come segue: « Alle Università e agli Istituti continuerà ad appartenere l'uso dei palazzi ed altri fabbricati demaniali ove ora hanno sede, le biblioteche e i musei eccetto gli archeologici, i gabinetti e tutti gli stabilimenti scientifici annessi alle Università e Istituti nonché l'uso degli orti botanici con le loro dipendenze. Si concede la proprietà delle biblioteche annesse e alle Università e agli Istituti e dei musei eccetto che archeologici, dei gabinetti e stabilimenti scientifici, la mobilia, il materiale scientifico e tutti i beni mobili e immobili di cui le Università e gli Istituti sono ora in possesso. »

Si discute l'art. 4 che dispone che si convertano in rendita del debito pubblico i beni immobili posseduti o che acquisteranno le Università e gli Istituti e lo si approva con aggiunta di Eugenio Fanna che dispone che la conversione dei beni attualmente posseduti, si compia entro 10 anni dalla promulgazione di questa legge.

L'art. 5 fu approvato ieri. Dopo discussione è pure approvato l'art. 6 — e si leva la seduta alle ore sette.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Le importazioni italiane nell'anno 1883 salirono a 1,380,860,653, cioè 35,398,015 più che nel 1882; le esportazioni salirono a 1,198,279, cioè 42,848,255 più che nel 1882.

Furono annunziate alla Camera e trasmesse agli Uffici, secondo il regolamento, le domande dei procuratori del Re di Ancona e di Perugia per le autorizzazioni a procedere contro il deputato Dotto de Dauli, per diffamazione e per duello.

Egli aveva appena prestato giuramento.

È insussistente la notizia che alcune Potenze abbiano domandato spiegazioni all'Italia circa la sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione di Roma sui beni della Propaganda.

Sotto tale rapporto la Nota del cardinale Jacobini ai Nunzi del Papa non ha sortito alcun effetto.

Il Papa ha accettato i candidati proposti dal governo francese per le nomine cardinalizie. Però il Vaticano, ha domandato all'ambasciatore di Francia che sia ristabilito lo stipendio di lire 10,000 ai cardinali francesi.

Annunciansi prossime alcune nomine nell'ufficialità superiore della marina. Il Consiglio Superiore proporrebbe che non sia compreso nelle promozioni il capitano ex-deputato De Amezaga; credesi però che il ministro Del Santo non sia di tale parere, essendo l'Amezaga uno dei migliori della nostra marina.

Gli uffici della Camera nominarono a commissari del progetto sul riordinamento bancario, gli onori La Porta, Morana, Zeppa, Maurogonato, Simonelli, Varè, Brunca, De Seta; in complesso quattro ministeriali e quattro dissidenti. E a notarsi però che gli uffici, ove vennero nominati dei dissidenti, il progetto venne approvato in massima.

È smentita la prossima collocazione a riposo di dieci generali.

La Commissione per il monumento Vittorio Emanuele da erigersi in Roma ha esclusi trenta progetti. Giudicò meritevoli d'attenzione quelli dei signori Giarcizzo, Sacconi, Manfredi, Azzolini, Smid e Galletti.

Il Popolo Romano annunzia che oggi i rappresentanti delle ferrovie meridionali conferirono coi ministri Depretis, Magliani, Genala e Berti. Alcuni punti vennero appiantati; ritenesi prossimo un accordo completo.

Napoli. Il conte Giusso ex sindaco di Napoli ha definitivamente accettato la nomina a direttore generale del Banco di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 5. L'impressione del discorso del ministro Mancini in risposta all'on. Bernini sulla questione dei pescatori chiogetti è stata eccellente. Mi assicurano che il governo austro-ungarico ha in realtà le migliori intenzioni per accomodare tale questione; nei circoli politici s'insiste nel dire, nel far notare che tutto ciò non ha alcun carattere politico, ma si tratta soltanto d'interessi privati materiali, e si esprime la speranza che la commissione mista troverà mezzo di conciliare gli interessi contraddittori. (Rassegna).

Francia. Lione 5. Lo sciopero dei tessitori è diventato generale. Quattromila operai hanno abbandonato gli stabilimenti. Nessun disordine.

Parigi 5. Ieri sera la Commissione parlamentare conferì col ministro delle finanze sull'imprestito dei 50 milioni che il Bey di Tunisi vorrebbe contrarre colla garanzia del governo francese.

La Commissione sollevò molte obiezioni a tale garanzia, avuto riguardo allo stato poco rassicurante delle finanze. Invece il ministro Tirard insistette sulla convenienza che il governo accordasse tale garanzia per ragioni di opportunità politica.

La Commissione non prese alcuna deliberazione.

Neuchâtel 5. Continuano i disordini causati dal fanatismo religioso. A Saint-Aubin si venne alle mani coi membri dell'armata di salute.

Marsiglia 5. È arrivato il postale della China con a bordo Harmand commissario della repubblica al Tonchino.

Germania. Berlino 6. Il Berliner Tageblatt annunzia che Bismarck ha fatto chiamare presso di sé il medico Schweninger.

Inghilterra. Londra 5. La Borsa è molto agitata in seguito ai forti fallimenti annunciati.

Londra 6. I circoli governativi sono costernati per la sconfitta di Baker pacifica.

Qui si crede che i liberali preparino al Parlamento qualche seria manifestazione in proposito.

Serbia. Belgrado 6. Causa le elezioni, in tutte le maggiori città serbe si sono rinforzate le guarnigioni.

Egitto. Alessandria 5. I tentativi per salvare Sinkat non sono riusciti. Gli insorti rifiutarono di accettare una grossa somma loro offerta per ritirarsi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Nel Giornale dei Lavori pubblici leggiamo, che vennero preventivate lire 18,420 per l'impiego di un rifornitore nella Stazione di Buttrio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole ai progetti di lavori a sinistra del Tagliamento.

Il dott. medico G. B. Vatri essendo stato per alcuni giorni incomodato poté avere la compiacenza, che tutta la città s'interessò alla sua malattia. Ora egli sta bene; e ce ne rallegriamo con lui.

Una disgrazia che poteva evitarsi. Ieri mattina, certo M. G. macellaio di suini, volendo per capriccio deporre un maiale su una panca senza valersi di un ordigno unito alla macchina, eppure necessario, inavvertitamente lasciò libero il manubrio e questo lo colpì sì fortemente al naso che glielo sfracciò. Caduto al suolo privo di sensi fu tosto trasportato alla sua abitazione.

Una fabbrica di Zucchero in Friuli. Ci scrivono da Pordenone:

La proposta dell'istituzione di una fabbrica di zucchero di barbabietole ha trovato eco in questo paese industriale, e vi si dire che per sabato è indetta una riunione di possidenti per con-

cretare qualche cosa relativamente ai 400 ettari, e sperasi di poter raccogliere le occorrenti impegnative. Vi riferirò immancabilmente sull'esito della conferenza.

Il ballo dell'Istituto Filodrammatico. La Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi ci prega di far noto come le sottoscrizioni pel ballo sociale, che avrà luogo al Teatro Minerva sabato 9 corr. si riceveranno tutte le sere alla Segreteria dell'Istituto in Piazza dei Grani fino a tutto venerdì 8 and., dopo il qual giorno non si riceveranno più adesioni.

Sulla cremazione di Udine pubblichiamo in ritardo quanto segue:

Alla inaugurazione dell'ara crematoria nel nostro Cimitero era presente come rappresentante del Municipio di Vicenza il dott. Marchetti medico capo di quel Comune. Il Municipio di Vicenza colla lettera inviata al nostro Sindaco si congratulò col Municipio nostro della iniziativa presa colla istituzione dell'ara crematoria. Pare che il Comune di Vicenza non tarderà a seguirne l'esempio. Ecco la lettera:

SOCIETÀ DI CREMAZIONE

Comitato Direttivo

Vicenza 2 febbraio 1884.

Onorevolissimo Signore,

Dolente di non poter per impegni professionali assistere alla cerimonia del 4 corr. alla quale Ella mi fa l'onore di gentilmente invitarmi, permetta però non lasci passare questa occasione senza congratularmi con Lei, che come la forte Brescia fu delle prime tra le città lombarde ad attuare la igienica e civile riforma della cremazione cadaveri, così lo sia ora la forte Udine tra quelle del Veneto. E con sentita riconoscenza passo al piacere di segnalarle con distinta considerazione

Suo dev.mo

CESARE DOTT. MUSATTI.

Da Milano è pervenuto il seguente telegramma:

Sindaco — Udine.

In nome della Commissione internazionale della Lega Italiana e della Società Milanese inviamo plauso e saluto città di Udine iniziatrice nel fortissimo Friuli della civile igienica riforma ineccezionamento cadaveri. Dolenti non poter assistere solenne cerimonia preghiamo prof. Poletti rappresentarci.

CANTONI-DE CRISTOFORIS-PINI.

Teatro Minerva. Non folla stipata al veglione della scorsa notte, come di solito negli ultimi mercoledì, ma la scelta delle persone e le molte maschere, qualcuna anche elegante e ricca, avrebbe dovuto valere per scuotere da dosso l'uggia, il freddo quasi glaciale da cui era invaso il pubblico del Minerva nella scorsa notte. Appena appena l'ingresso trionfale, alle 11 pom., di Meneghino Pecenna con sua moglie Cecca seguiti da Zeffin de Meniuzze, dal dott. Gandolfi con servi e pagliacci (in tutti 28) ebbero virtù di rialzare il termometro del chiasso se non del buon umore.

Il discorso del dott. Gandolfi, i salti e le capriole dei pagliacci animavano ogni qual tratto l'ambiente, ma le maschere ed il pubblico rimanevano piuttosto freddini. Gli è che qui prevale piuttosto l'idea che al veglione si debba esclusivamente ballare, ed io ho ancor tanto di buon senso da rispettare questo modo di divertirsi dei miei concittadini che al Minerva danzarono disperatamente fino alle 5 di questa mattina. Noto qui che dovevasi trovar modo perché la bella e numerosa mascherata venisse schierata, fosse pure per pochi minuti, onde poter leggere la scritta: W Udine, W il Carnevale le di cui lettere stavano appiccate sulla schiena dei suoi componenti.

Senza essere una pagoda egiziana, il paleo scenico era addobbato con buon gusto e bene illuminato, così dicasi dell'atrio. La musica ben eseguita, come di solito, e venne chiesto il bis della mazurka La Zingara che altra volta mi si disse denominata Preciosa. A rivederci al tradizionale penultimo mercoledì.

CINICO

Ancora la lotteria della Sala Cecchini. Il signor Francesco Cecchini ha ricevuto da Pordenone una cartolina firmata Bortolini Luigi, con la quale si reclama il maiale che costituiva il premio della lotteria di sabato scorso, e che porta il n. 214.

Ma il signor Bortolini dice di aver smarrito il numero vincente, e di aver testimoniato del fatto.

In conseguenza la consegna del maiale al Bortolini, o chi per esso, non sarebbe regolare.

Perciò il signor Cecchini si fa dovere di avvertire il suddetto che il premio non potrà essere consegnato che dietro presentazione del numero; che, ad ogni modo, ove si presentasse persona col-

numero stato perduto, non mancherà d'informarlo.

In ogni caso il maiale sarà custodito sino a venerdì, e scaduto il termine, verrà tantosto consegnato all'Istituto Tomadini.

Esposizione Generale Italiana 1884. I lettori che visitarono l'Esposizione di Milano nel 1881, ricorderanno senza dubbio il bell'effetto che produceva la mostra alpina. Orbene, in guisa assai più completa, se ne farà un'altra a Torino, nella prossima Esposizione.

La Sezione torinese, presso la quale si terrà il Congresso Nazionale alpinistico, ne prese l'iniziativa e indirizzò a tutte le sezioni del C. A. I. una circolare, invitandole a concorrere largamente ad un'impresa di tanta importanza.

La Mostra alpina sarà divisa in tre classi. La prima comprenderà il corredo dell'alpinista ed i mezzi per agevolare le esecuzioni, la seconda le pubblicazioni, le illustrazioni, gli strumenti ed apparecchi per studi e ricerche scientifiche nelle montagne, la terza, le piccole industrie alpestri, lavori in legno, paglie ed altre materie vegetali; lavori in metallo, pietra e terracotta, ecc.

Basta accennare a questi particolari per essere certi che, ove tutti i soci del C. A. I. e gli alpinisti si adoperino cordialmente, la Mostra alpina riuscirà molto interessante.

Il Comitato concorrerà nella spesa sperasi, per i due terzi, il resto verrà fornito dalle sezioni e da sottoscrizioni fra i soci. La Mostra alpina verrà collocata in un edificio molto caratteristico studiato del vero sui modelli di Gressoney.

Le viole mammoie sono il fiore di stagione, grazioso e bello e d'una vera soavità di profumo, sia che sboccino tra le siepi della nostra Bassa nel cuore dell'inverno, laddove la temperatura è mantenuta tiepida dalle sottostanti sorge, o nelle serre, educate da mano intelligente e più che doppie, quadruple, con quattro centri, come quelle che si trovano ora esposte nella bacheca della Libreria Gambierasi.

Chi vede queste non può a meno di ammirarle e di trovare naturale che le viole mammoie del Friuli sieno andate molto spesso a Roma, a Vienna ed anche a Parigi.

Noi diciamo poi qui, che colle celeri comunicazioni di adesso i coltivatori più distinti dovrebbero intraprendere una coltivazione più in grande e non soltanto da dilettanti, ma da veri speculatori. Anzi, per poter fare una speculazione vera bisogna coltivare in grande coppia un prodotto ricercato ed alquanto raro, perchè vengano assai presto le commissioni remunerative.

Del resto ognuna delle nostre case di campagna, dove abita della gente agiata, sarebbe al caso di darne.

Non c'è nessun fiore che più di quello della viola mammoia stia bene al petto delle donne gentili, che si dilettano della danza. Queste sono le loro decorazioni, che valgono molto meglio delle croci di cavalieri e di commendatari. Sono al loro posto nei vasi delle sale, sulle tavole dei conviti e per quel caro colore, e per quell'odore che mandano, che è delicato più di qualunque altro. Adunque noi raccomandiamo di estendere questa coltivazione, giacchè il Friuli primeggia in essa, e poi perchè possiamo profumare soavemente tanta parte del genere umano, che ci sarà molto grato di avere pensato a lui.

Spaccio all'ingrosso. Sali e Tabacchi in Saclie. La locale R. Intendenza di Finanza avverte che essendo stata per difetto di forma annullata dal Ministero l'aggiudicazione anteriore, si terrà presso la stessa un ultimo incanto a schede segrete al mezzodi del 28 corrente sull'offerta del ventesimo già ottenuto, cioè di lire quattro e centesimi otto per ogni cento lire sul prezzo di vendita e di lire una e centesimi ventitre sul prezzo dei tabacchi.

Commercio serico. Facciamo luogo alle relazioni che precedono, se anche di data non recente, in quanto che le considerazioni ivi svolte sono valide anche in giornata, continuando lo stesso andamento d'affari. Anzi, se si eccettuano alcune contrattazioni in gallette avvenute questi ultimi giorni a prezzi molto sostenuti, cioè l. 10,75 per roba verde da chilogrammi 4,30 a 4,40 d'impiego e roba classica gialla a lire 12, impiego poco meno di 4 chilogrammi, gli affari in sete sono divenuti più calmi e stentati, e le vendite di pochissimo rilievo. La fabbrica diffida sulla continuazione del sostegno da parte dei detentori e vorrebbe forzare nuovamente la posizione astenendosi da acquisti oltre il bisogno giornaliero. La speculazione rimane sempre del tutto estranea ed è più che mai necessario che i detentori si mantengano ben fermi, perchè la più

piccola concessione che facessero potrebbe trascinare di nuovo i prezzi sulla via del ribasso, ed invece nulla giustificherebbe un imprevisto contegno da parte dei detentori, bastando la determinata volontà per impedirlo e costringere la fabbrica a pagare almeno il rialzo che seppero provocare i detentori di gallette merca la loro fermezza. Sulla base di 50 lire le sete classiche, con depositi tutt'altro che abbondanti, si può tranquillamente andare incontro al futuro, specialmente con la prospettiva della invasione della malattia nella Cina, la quale, aumentandosi, potrebbe apportare un sensibile cambiamento nelle tristi condizioni dell'articolo.

Parè che, finalmente, si cominci a comprendere generalmente che il vero guaio per i prezzi delle nostre sete sta nel disastroso sistema di spedire all'estero roba non richiesta, perchè da qualche giorno sono più frequenti le commissioni dalle piazze di consumo, il che vuol dire che non si trovano sul luogo tutti gli articoli voluti. In questi casi riesce più facile ottenere una qualche miglioria, nel mentre all'incontro l'articolo si discredita quando se ne trova a volontà e lo si offre con insistenza.

Sulla nostra piazza gli affari sono pressochè nulli, le esistenze disponibili sono estremamente scarse, senza possibilità di prossimi rinforzi, perchè quasi tutte le filande lavorano per contratti a consegna. Sappiamo che corrono offerte per nuovi contratti a consegna, il che vuol dire che, nel mentre la fabbrica cerca di deprimere i prezzi sulla merce pronta, prudentemente si assicura quella materia che le occorre per la primavera. (Dal Bollettino dell'Associazione agraria friulana).

C. KECHLER.

Ancora sulla coltivazione sperimentale della barbabietola da zucchero. Avevamo scritto (Vedi n. 32) poche parole, quasi a commento della lettera del Senatore Pecile sulla coltivazione della barbabietola da zucchero « ad eccitamento ai nostri possidenti a coltivarla » intanto sperimentalmente la barbabietola. Avevamo anche menzionato gli esperimenti fatti dal sig. Ferrari a Frafreano, dei quali avevamo riferito in generale quando egli ne aveva parlato presso la Associazione agraria friulana. Ma ora il Ferrari ne parla ampiamente e colle cifre alla mano nel *Bollettino dell'Associazione agraria friulana*. Non potendo riferire nel nostro giornale tutto quello scritto, che ci sembra importante non soltanto per i risultati ottenuti, ma anche per il modo di sperimentare, rimandiamo i lettori a quello e ne ricaviamo intanto qualche nota, che avvalorano quanto noi abbiamo detto.

Notiamo prima di tutto il fatto, che a sperimentare, anche in grande, la coltivazione della barbabietola da zucchero, non ci perdono nulla, anche se ancora non esiste la fabbrica di zucchero, che paghi bene le barbabietole. Leggiamo nel rapporto del Ferrari, il quale coltivò le barbabietole sopra 9 ettari di terreno di diverse qualità e con diverso sistema di lavoro e di concimazione, che a vendere alla fabbrica a 2.50 al quintale le barbabietole, ci avrebbe ricavato (e lo dimostra colle cifre alla mano) il *prodotto netto* di L. 239.60 all'ettaro. Ora ognuno converrà, che questo è un buon prodotto, e che si potrebbe esserne contenti, se in molte terre anche delle migliori si potesse avere altrettanto.

Notiamo poi, che riuscendo, come non dubitiamo, la prima di queste fabbriche, altre se ne potrebbero istituire in appresso, giacchè in questa industria si è ancora sul principio; e noi consumiamo tanto zucchero degli altri, che sarebbe pur bene farselo in casa.

Ci giova notare, che in questo *primo stadio sperimentale*, a cui vorranno dedicarsi i nostri grandi e piccoli possidenti, non ci avranno nulla da perdere, anche se le radici non si vendono, ma si adoperano per foraggio.

Il Ferrari, che sperimentò abbastanza in vaste proporzioni a Frafreano, dice che se in questo primo anno, per circostanze straordinarie, non si poterono portare alla fabbrica di zucchero le barbabietole, « il vantaggio ottenuto » nella nutrizione degli animali fu grande « e tale, che questi, dopo cinque mesi, avevano guadagnato del 20 per cento. »

Ora, che i nostri possidenti ricavano un bel vantaggio dagli animali bovini devono essere contenti, che la prospettiva di un maggiore vantaggio futuro sia poi preparata da un vantaggio immediato.

Tutti i coltivatori sono adesso interessati ad accrescere la somma dei foraggi, per avvantaggiare l'allevamento ed anche il caseificio. Tutti pensano, anche se non possono fare i prati irrigatori, ad introdurre in maggior copia i foraggi nell'avvicendamento agrario.

Ora l'aver una pianta di più per questo, come le radici di barbabietola, è cosa da tenersene gran conto, massime per quella zona, dove non riesce così bene l'erba medica.

Tutta la zona bassa, dove gli animali bovini sono ancora sproporzionati alla estensione dei poderi, e dove l'allevamento non ha ancora preso quello sviluppo che prese nelle zone superiori, potrà avvantaggiarsi assai dall'aver una radice, che dà un copioso prodotto ed un buon cibo per gli animali; e ciò massimamente non essendo colà il fieno del migliore.

Ma qui facciamo punto per oggi, essendo questo un soggetto da doverci tornare sopra.

Solo vogliamo, che considerino i nostri possidenti, che chi ha tempo non deve aspettare tempo; poichè i primi esperimenti potrebbero essere decisivi per dotare il paese di una utilissima industria.

Si procaccino dunque le sementi e dispongano il loro terreno ad una prima esperienza. Il Ferrari nella sua relazione dà ad essi in proposito delle buone indicazioni. V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 11) contiene:

1. e 2. Avviso. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori eseguiti durante e subito dopo le piene del 1882 a ritiro di un tratto d'argine sinistro del Tagliamento nelle località inferiormente ai Picchi, e per il rialzo e l'ingrosso dell'argine pure sinistro del Tagliamento dallo estremo inferiore del frodo Latisaotta alla rampa Gasola in Latisaotta, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro trenta giorni alla Prefettura di Udine le loro documentate domande.

3. Note per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto teutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in Comune censuario di Ghiron, alli signori Cian Luigi ed altri. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del 13 febbraio corrente.

4. Sunto di citazione. A richiesta della Fabbrica della Chiesa di Castions di Strada, l'uscieri Gatti addetto al Tribunale di Udine significò al sig. Angelo Marchese De Fabris di Begliano d'averlo citato a comparire davanti il Tribunale stesso all'udienza del 1 aprile p. v. per sentirsi condannare al pagamento di lire 5764.49.

5. Avviso di concorso del Comune di Polcenigo già pubblicato su questo giornale.

I proverbi nel « Giornale di Udine ».

Chi più spende meno spende.

E lo prova il Governo italiano, che spendendo molto in molte cose inutili si trova poi a corto di quattrini quando si tratta delle più utili.

Le sciocchezze degli altri.

Chi può dire, che il Governo non pensi a fare dei risparmi, se ha soppresso il cambio della *Gazzetta Ufficiale* coi giornali di Provincia?

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni respiratorie e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nella circolazione del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARI

Dramma in ferrovia. Un orribile fatto che poteva cagionare un irreparabile disastro ferroviario è accaduto ieri l'altro lungo il tronco di ferrovia che tocca Andora.

Mentre il treno diretto che parte da Genova alle 7 ant. e passa da Andora alle 9 1/2, traversava un passaggio a livello formato dallo incrociarsi della via carrettiera nazionale colla ferrovia, investì un carretto trascinato da un mulo e guidato da un uomo. L'urto fu terribile. Il treno, che in causa di un po' di ritardo aveva accresciuta la velocità, mandò in frantumi il carretto e stritolò la bestia e il carrettiere senza risentire danno alcuno, fuorchè un forte urto e poté proseguire senza neppure dover rallentare la corsa.

Causa della disgrazia fu la negligenza del guardiano preposto all'importante punto del passaggio a livello.

Il treno giunto alla stazione di Ventimiglia portava nella ruota larghe macchie di sangue e dei lacerti di pelle e di carni!

L'autorità giudiziaria recatasi sul luogo per le opportune pratiche, ordinò l'arresto del negligente guardiano, e sarà istruito processo a suo carico.

Un abate - giornalista - condannato. L'abate Gruss, redattore del *Volksfreund* di Strasburgo fu condannato testè a sei settimane di fortezza per offese al principe imperiale.

In un salone, il *Figaro* di ieri ha sorpreso questo dialogo:

— Oh! sì, era una orribile situazione... mio marito scomparso, da due anni; ed io che non sapevo se fosse morto o vivo!

— Era terribile, infatti.

— Pensate dunque impossibile: di rimartarmi!

CORRIERE TELEGRAFICO

Londra 5. Camera dei Comuni. Salisbury dichiarò che l'Inghilterra è moralmente responsabile degli affari d'Egitto. E' impossibile abbandonare il Sudan senza il consenso del Sultano e delle potenze.

Granville replica che Gordon crede una iniquità riconquistare il Sudan senza assicurarsi una buona amministrazione la quale costerebbe enormemente in danaro e in uomini. Il Sultano non manifestò alcuna intenzione di riconquistare il Sudan. Granville insiste sulla risoluzione del Governo di ritirare le truppe inglesi, subito che lo stato delle cose in Egitto lo permetterà.

L'incidente fu votato poscia senza emendamenti.

Camera dei Comuni. L'emendamento Burke che biasima la condotta del Governo inglese in Egitto fu respinto con voti 77 contro 20.

La discussione dell'indirizzo fu agiornata.

Parigi 5. Il *Telegraph* dice che il Consiglio d'amministrazione di Suez ricevette oggi comunicazione d'una lettera di Granville, nella quale dice ch'egli considera il programma per l'esercizio del canale stabilito fra Lesseps e gli armatori inglesi come terminante in modo assai soddisfacente le divergenze. Risulta dai termini della lettera che la Compagnia di Suez non deve temere nuove difficoltà o velleità di concorrenza inglese fintantochè eseguirà il suddetto programma.

Bruxelles 5. La Camera respinse con voti 68 contro 41 l'emendamento al bilancio della giustizia che domandava la riduzione dello stipendio dell'alto clero cattolico.

Batna 6. Una rissa sanguinosa avvenne fra gli *Spahis* e i tiratori algerini; tre morti e parecchi feriti.

Dresda 6. E' morta la Principessa Giorgio.

Londra 6. (Comuni). Gladstone legge un telegramma che conferma il disastro di Baker con la perdita di 2000 uomini. Nessuna notizia si ha di Gordon. Soggiunge che i disgraziati avvenimenti non giustificerebbero un cambiamento di istruzioni a Gordon che è rivestito di pieni poteri e ne userà a sua discrezione.

Churchill presenta un emendamento all'indirizzo, col quale chiede la dimissione del gabinetto e questo lasci posto ad altri che abbiano la fiducia del paese.

Gladstone difende il governo contro l'attacco di Churchill qualificandolo inaudito.

La mozione Churchill è respinta senza scrutinio.

La discussione dell'indirizzo continua riferendosi alla politica inglese nell'Africa meridionale.

Madrid 6. Molins si recherà a Roma il 20 corrente.

Belgrado 6. Le elezioni sono cominciate; il numero dei votanti è considerevole.

Parigi 6. La nave francese *Infernet* recasi a Suakim.

Costantinopoli 6. La delimitazione della frontiera turca-montenegrina fu rinviata alla primavera.

Roma 6. Sella e il consiglio di amministrazione della accademia dei Lincei furono ricevuti dal Re e della Regina cui presentarono nove volumi degli atti accademici stampati dopo l'ultima seduta reale.

Riferirono i risultati dei concorsi: De Leva ebbe il premio reale (L. 10.000) per la storia — Pisati Pucci idem per la fisica — Brofferio ebbe il premio ministeriale (L. 3000) per la filosofia — Della Valle idem ebbe il premio per le scienze naturali.

I sovrani si congratularono coi premiati che erano presenti all'udienza.

Budapest 6. Camera. Dopo un di-

scorso di Tisza la Camera approvò con 271 voti contro 139 la proposta di Tisza di ritirare dall'ordine del giorno il progetto sui matrimoni misti, e di invitare il Governo a presentarne un altro in tempo opportuno per sistemare la questione.

Tripoli 5. Nella Moschea di Murruek fu letto un messaggio del Mahdi in cui afferma essere la sua missione divina.

Gli indigeni sono molto agitati. Si teme lo scoppio dell'insurrezione.

Roma 6. Sospesi il ballo a Corte. Avvennero a Trani alcuni disordini dopo le ultime elezioni ma furono senza conseguenze.

Minghetti fu eletto presidente e Boccardo segretario della Commissione monetaria.

Domani celebransi a S. Lorenzo i funerali commemorativi di Pio IX. Interverranno, sembra, i diplomatici accreditati presso il Vaticano.

Sono premature le voci corse sull'accomodamento col duca d'Aquila riguardo ai beni dei Borboni.

Del pari nulla ancora di positivo sulla conclusione imminente dell'accordo colle meridionali per l'esercizio della rete adriatica.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 7 febbraio 1884.

Granaglie.

Grano	L. 10.50 12. — — — —
Giallone	» 13.70 14.10 — — — —
Gialloncino	» — — 14. — — — —
Semi giallone	» 13. — — — —
Cinquantino	» 9.75 10.40 — — — —
Sorgorosso	» — — — —
Fumento	» — — — —
Segala	» 12. — — — —
Avena	» — — — —
Lupini	» — — — —
Castagne	» 15. — — — —
Id. inestate	» 18. — 19. — — — —
Fagioli dal piano L.	— — — —
Id. alpigiani	» — — — —

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q. L.	4. — 4.50 — —
» » II » » »	3. — 3.25 — —
» della Bassa I » » »	3.50 4.10 — —
» » II » » »	— — — —
Paglia da lettiera	» — — — —
Legna (Tagliate L. — — — —	
(In stanga » 2.40 2.50 — —	
Carbone (I qualità » 6. — 7. — —	
(II » » 4.50 5.25 — —	
Capponi peso vivo al chilo L. — — — —	
Galline id. id. » 1. — 1.10 — —	
Pollastri id. id. » 1.20 1.30 — —	
Polli d'india (femmine » 1.10 1.10 — —	
(maschi » — .90 1. — — — —	
Anitre » — — — —	

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 Febbraio

R. I. 1 gennaio 92.20 per fine corr.	92.35
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista	99.90
Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20. — a — —
Bancnote austriache	da 207.75 a 208.50
Fiorini austr. d'arg.	da — — a — —

LONDRA, 6 Febbraio

Inglese	101.3/8	Spagnuolo	— —
Italiano	91.3/8	Turco	— —

BERLINO, 6 Febbraio

Mobiliare	532 —	Lombarde	244.50
Anstliche	540 —	Italiane	93.10

FIRENZE, 6 Febbraio

Nap. d'oro	20. —	A. F. M.	— —
Londra	25. —	Banca T.	— —
Francesa	100. —	Credito it. Mob.	— —
Az. Tab.	— —	Rend. italiana 92.40	— —
Banca Naz.	— —		— —

Particolari.

VIENNA, 7 Febbraio

Rend. Aust. (carta)	79.90; Id. Aust. (arg.)	80.35
Id. (oro)	100.25	

Londra 12 1/2; Napoleoni 9.61 —

MILANO, 7 Febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 — —	serali 92.40
----------------------------	--------------

PARIGI, 7 Febbraio

Chiusa Rendita Italiana	92.35
-------------------------	-------

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Avviso per i bachicoltori.

Nel laboratorio del sottoscritto, in Via Merceria n. 4, trovansi vendibili scatole per seme bachi da lire 8 a 12 al cento.

Giuseppe Codutti
Cartolaio.

NUOVO REMONTOIR da caccia

garantito per un anno si vende al Negoziato in

Udine - G. FERRUCCI - Udine
PER LIRE 15

Agli orologiai si accorda uno sconto.

Avviso.

Il sottoscritto reca a pubblica conoscenza, che dovendo tener chiusa per alquanto tempo la Locanda all'insegna

Alla Croce di Savoia

sita in Via Poscolle n. 24, continuerà tuttavia a mantenere vivo l'esercizio dello Stallo per comodo di chi volesse servirsene.

Udine, 5 febbraio 1884.

Leonardo Ferigo

Lotteria di Verona estrazione irrevocabile

24 Febbraio 1884

Avviso.

I sottoscritti avendo rilevato tutti i vini in bottiglie che in botti, nonché vasi vinari e fusti da spedizione, torchi e pigiatoi della sciolta Società Enologica Trevigiana in Conegliano, si pregiano di render noto che essi vendono i vini e gli altri oggetti a prezzi al disotto dei listini già praticati.

I vini in vendita sono vecchi e stagionati e sono **Raboso del 1875, Raboso del 1881, Verdiso o Prosecco 1881, Malvasia 1882** esitabili tanto in piccole che in grandi partite.

Le vendite si fanno a pronti contanti e senza sconti.

Dirigere lettere e offerte al nome dei sottoscritti presso lo Stabilimento Vinicolo in Conegliano ove si trova apposito incaricato, o in Venezia presso la loro Ditta.

Venezia 31 gennaio 1884.

ANDREA e fratelli NENZI.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazioni di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Prezzo L. 1.

PEL CARNOVALE

GRANDE ASSORTIMENTO VESTITI BATTI PER SOIRÉ

Magazzini di PIETRO BARBARO

MARSINE fodre seta da . . .	L. 30 fino a 60
FINANCIER fodre raso e seta . . .	» 30 » 55
CALZONI panno nero . . .	» 12 » 24
GILET idem . . .	» 6 » 10

In Ventiquattro ORE si compie qualunque ordinazione.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. misto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. misto
» 5.10 » omnibus	» 9.43 » omnibus	» 5.34 » omnibus	» 9.54 » omnibus
» 9.54 » acceler.	» 1.29 pom. acceler.	» 2.17 pom. acceler.	» 5.52 pom. acceler.
» 4.46 pom. omnibus	» 9.16 » omnibus	» 3.58 » omnibus	» 8.28 » omnibus
» 8.28 » diretto	» 11.37 » diretto	» 9.00 » misto	» 2.30 ant. misto
da UDINE a PONTREBBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant. omnibus	ore 2.30 pom. omnibus	ore 4.56 ant. omnibus
» 7.48 » diretto	» 9.47 » diretto	» 6.26 ant. omnibus	» 9.08 » diretto
» 10.35 » omnibus	» 1.33 pom. omnibus	» 1.38 pom. omnibus	» 4.20 pom. omnibus
» 6.25 pom. »	» 9.10 »	» 5.04 »	» 7.44 »
» 9.05 »	» 12.23 ant. »	» 6.30 » diretto	» 8.20 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant. diretto	ore 11.20 ant. diretto	ore 9.00 pom. misto	ore 1.11 ant. misto
» 6.04 pom. acceler.	» 9.20 pom. acceler.	» 6.20 ant. acceler.	» 9.27 » acceler.
» 8.47 » omnibus	» 12.55 ant. omnibus	» 9.05 » omnibus	» 1.05 pom. omnibus
» 2.50 » misto	» 7.33 »	» 5.05 pom. »	» 8.08 »

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 41
Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del Giorn. di Udine

AI SOFFERENTI

DI

Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.^a edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili** ovvero **SPECCHIO PER LA GIOVENTU'**

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e per il *ricupero della forza virile indebolita* in causa di masturbazione ed eccessi sessuali - offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri. con relativa istruzione, lire 1.20.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA

38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'età avanzata.

Scatola da 100 pillole L. 5 — In Provincia L. 5.50

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toilette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle né la lingerie. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

STABILIMENTI
Antica Fonte di PejoNEL TRENTINO
aperli da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmacisti e depositi annunciat.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit. RAGGIO e C. Piazza Luccoli num. 2 Genova	Società R. PIAGGIO e F. Via S. Lorenzo n. 8 Genova
--	---

PARTENZA IL 1 e IL 15 D'OGNI MESE

Il 25 febbraio partirà straordinariamente per Montevideo e Buenos Ayres e Rosario S. Fè

il Vapore
MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della *Pacific, Steam, Navigation, Company.* 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69

PARIGI LIPSIA LONDRA

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

Non esiste

un pettorale di efficacia superiore alle tanto rinomate **Pastiglie dell'Hermita di Spagna** composte dal Prof. Cav. M. de Bernardini. Esse sono veramente miracolose per la completa guarigione della **TOSSE** anche la più ostinata e cronica, **Angina, Grippe, Bronchite, Tisi** di primo grado **Raucedine, Voce** debilitata o velata ecc. 40 anni di sempre felice successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 84

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continuo con giardiniera per collocamento di fiori, e facile a trasportarsi da una stanza all'altra.

Si trova vendibile per sole L. 40.00 al Negozio e Laboratorio di

Udine 7 agosto 1884

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio 56

PASTIGLIE PER FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola L. una.

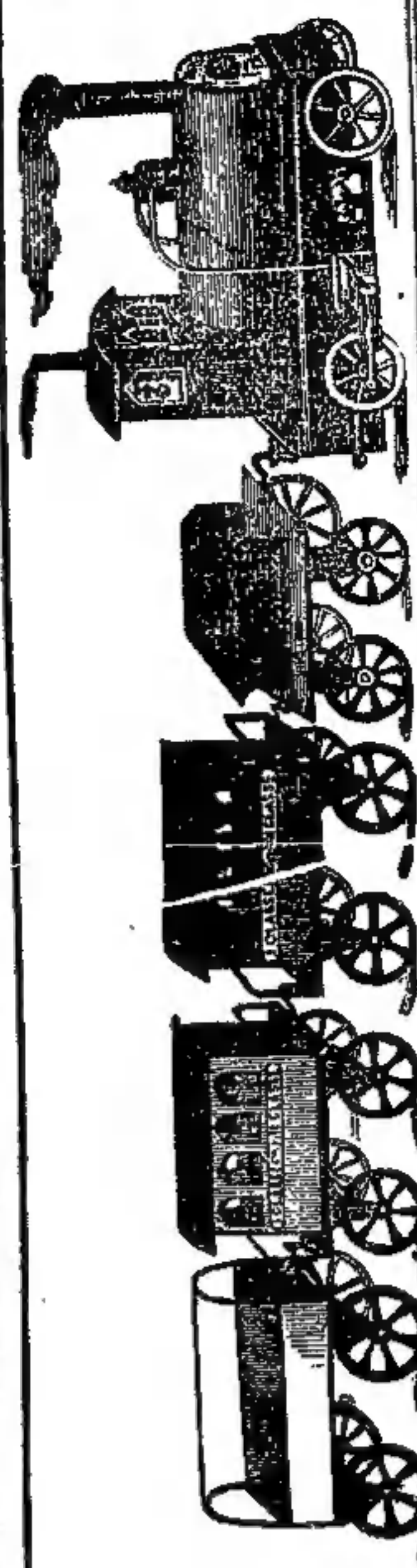
Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine». 47

FLUIDO RIGENERATORE DEI CALPELI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovati vendibile presso l'ufficio del Giornale di Udine. 1



LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e laboratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

in Mercatovecchio

23

CONFETTI LEBE

Balsamo di Copahu ferrato, estratto di ferro e goudron senza odore né sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorrree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del Giorn. di Udine al prezzo di L. 4.00 alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del «Giornale di Udine». 10

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1. Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del Giornale di Udine per L. 4.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.